

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7782 R</b>	11 maggio 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

**della Commissione formazione e cultura  
sul messaggio 7 gennaio 2020 concernente il Progetto “Obiettivo 95%”,  
modifica della Legge della scuola (introduzione dell’obbligo formativo  
fino alla maggiore età)**

## INDICE

1.	LA FORMAZIONE DUALE IN TICINO OGGI .....	2
2.	IL CONTESTO IN CUI CI MUOVIAMO PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DI AUMENTARE AL 95% LA “QUOTA DI PRIMA CERTIFICAZIONE DEL SECONDARIO II” IN TICINO .....	4
2.1	La situazione in Svizzera .....	4
2.2	La situazione in Ticino .....	5
3.	IL PROGETTO OBIETTIVO 95% .....	6
3.1	Introduzione della base legale per l'obbligo formativo fino a 18 anni .....	6
3.2	Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione .....	7
3.3	Sviluppo di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze.....	8
3.4	Promozione e ampliamento delle formazioni professionali biennali .....	9
3.5	Finanziamento di programmi e azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione.....	10
3.6	Azioni nell’ambito della Città dei mestieri della Svizzera italiana .....	11
4.	CONTENUTI E CONSEGUENZE DELL’INTRODUZIONE DELL’OBBLIGO FORMATIVO FINO ALLA MAGGIORE ETÀ .....	11
5.	LA MOZIONE AY DEL 21 GENNAIO 2019 “OBBLIGATORIETÀ SCOLASTICA FINO AI 18 ANNI”.....	12
6.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO .....	12
7.	CONCLUSIONI.....	13

\* \* \* \* \*

Con il Messaggio n. 7782 il Consiglio di stato, e in particolare il Dipartimento dell'educazione, della Cultura e dello Sport (DECS), sottopone al Gran Consiglio la proposta di estendere l'obbligatorietà formativa fino a 18 anni con il Progetto "Obiettivo 95%", modifica della Legge della scuola (introduzione dell'obbligo formativo fino alla maggiore età).

Con questo Messaggio, unitamente al Messaggio n. 7744 del 06.11.2019 "Più duale", si intende proporre lo sviluppo e il rafforzamento della formazione professionale nel nostro Cantone nel quadriennio 2019-2023, proponendo due piste di interventi complementari tra loro così tratteggiate e definite nel Messaggio dal DECS

- *"con il progetto "Più duale" si intendono incrementare e diversificare in modo progressivo le opportunità di formazione professionale di base dei giovani e sostenere la qualità e la professionalità nelle aziende attraverso l'aumento del numero di posti di apprendistato messi a disposizione dalle aziende stesse (+800 posti entro il 2023) e il rafforzamento della collaborazione fra i partner della formazione professionale, l'ente pubblico e le organizzazioni del mondo del lavoro;*
- *con il progetto "Obiettivo 95%" si intende assicurare che tutti i giovani residenti, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino a 18 anni, siano seguiti e accompagnati in un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un diploma del secondario II. A medio termine si intende incrementare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un simile diploma, passando dall'attuale 88% al 95% (obiettivo della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione e della Confederazione). È inoltre prevista la coordinazione della comunicazione promozionale degli eventi maggiori legati alla formazione professionale (Espoprofessionisti, Swissskills e Ticinoskills) e della Città dei mestieri della Svizzera italiana, per assicurare una presenza della formazione professionale e delle sue opportunità durante tutti i 12 mesi dell'anno, con un messaggio coerente e continuativo verso i giovani, le famiglie e le aziende."*

Per inquadrare meglio il contesto in cui si muove la proposta di portare l'obbligo formativo fino a 18 anni, è necessario richiamare i contenuti del Messaggio 7744 "Più duale" in cui si è fatta una radiografia della situazione della formazione duale (cioè delle e dei giovani in apprendistato in azienda) in Ticino per dar seguito alla mozione dell'11 dicembre 2018 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari dal titolo "Per un rapporto sull'apprendistato in Ticino: tassi di bocciatura e di abbandono nell'apprendistato – Offerta e domanda di posti di apprendistato – Problematiche e soluzioni per migliorare la situazione".

## **1. LA FORMAZIONE DUALE IN TICINO OGGI**

Sulla base del Messaggio "Più duale" si evince che oggi sono circa 6'200 i posti di apprendistato in azienda offerti in Ticino.

Confrontando il numero di apprendisti con quello degli addetti (equivalenti a tempo pieno) attivi nelle aziende ticinesi (ETP), la quota ticinese di apprendisti è pari al 3.2%, cioè inferiore alla media nazionale del 4.7%<sup>1</sup>.

In altre parole, se il Ticino rispettasse le proporzioni della media nazionale tra numero di addetti e apprendisti in azienda, il Ticino dovrebbe offrire 8.700 posti di apprendistato e quindi 2.500 posti in più rispetto agli attuali 6.200.

---

<sup>1</sup> Ufficio federale di statistica (UST) per il 2016

L'offerta di posti di tirocinio è in realtà determinata da molteplici fattori legati all'economia del territorio, in particolare alle strutture e alle dimensioni aziendali, al mercato del lavoro, alle competenze professionali presenti nello stesso, ma anche a fattori culturali che in Ticino confermano la tradizione dei latini che sembrano essere più inclini a indirizzare i loro figli verso scuole a tempo pieno.

Questi dati sono per altro confermati da una stima dell'Ufficio ticinese di statistica che tiene conto:

- della dinamica economica,
- degli scenari demografici
- delle previsioni fino al 2027 dell'offerta di formazione professionale di base in Ticino,

arrivando a prevedere una sostanziale stabilità del numero dei giovani inseriti in questi percorsi formativi anche in futuro. Compatibilmente con queste previsioni un aumento di 600/800 posti in più entro il 2023 appare realistica.

È questo un obiettivo importante da raggiungere per offrire un futuro professionale ai giovani e alle giovani ticinesi, per rendere più forte e competitivo il tessuto economico cantonale accrescendo le competenze in esso presenti, ma anche per evitare parecchie "scelte forzate" (come le definisce il Messaggio) da parte dei giovani verso indirizzi professionali o scuole a tempo pieno di "seconda scelta" e, nel contempo, un'offerta accresciuta di posti di apprendistato anche nell'ambito della formazione duale biennale riservata ai giovani con maggiori difficoltà scolastiche.

Per raggiungere questo obiettivo sono 5 le misure operative proposte nel Messaggio "Più duale":

1. La "Carta del partenariato della formazione professionale in Ticino 2019-2023: insieme verso l'obiettivo";
2. "Formiamo professionisTi", cioè una nuova campagna per reperire posti di apprendistato vacanti nelle aziende;
3. Un potenziamento dei posti di apprendistato offerti all'interno dell'Amministrazione cantonale;
4. Il sostegno attivo alle aziende, "Unirsi per formare", che prevede uno snellimento burocratico e la digitalizzazione dei processi amministrativi legati all'apprendistato;
5. Conferire uno specifico incarico alla Commissione tripartita del Fondo cantonale della formazione professionale per proporre e attuare misure complementari.

La proposta è che le 5 misure siano implementate in modo coordinato e graduale nel corso del quadriennio 2019-2023.

Per poter valutare il risultato di questa azione coordinata è previsto un monitoraggio delle attività svolte anche tenendo conto delle diverse istituzioni coinvolte e dei molti attori in gioco, permettendo così di poter decidere con conoscenza di causa se e come consolidare l'esperienza del quadriennio 2019-2023 anche in prospettiva futura.

## 2. IL CONTESTO IN CUI CI MUOVIAMO PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO DI AUMENTARE AL 95% LA "QUOTA DI PRIMA CERTIFICAZIONE DEL SECONDARIO II" IN TICINO

Per centrare l'obiettivo di portare il 95% delle giovani e dei giovani ticinesi ad essere in possesso per lo meno di un primo titolo del grado secondario II entro i 25 anni, si è saggiamente inquadrato l'obiettivo nel contesto svizzero, studiando le strategie fatte proprie in altri Cantoni e i risultati ottenuti con le stesse.

### 2.1 La situazione in Svizzera

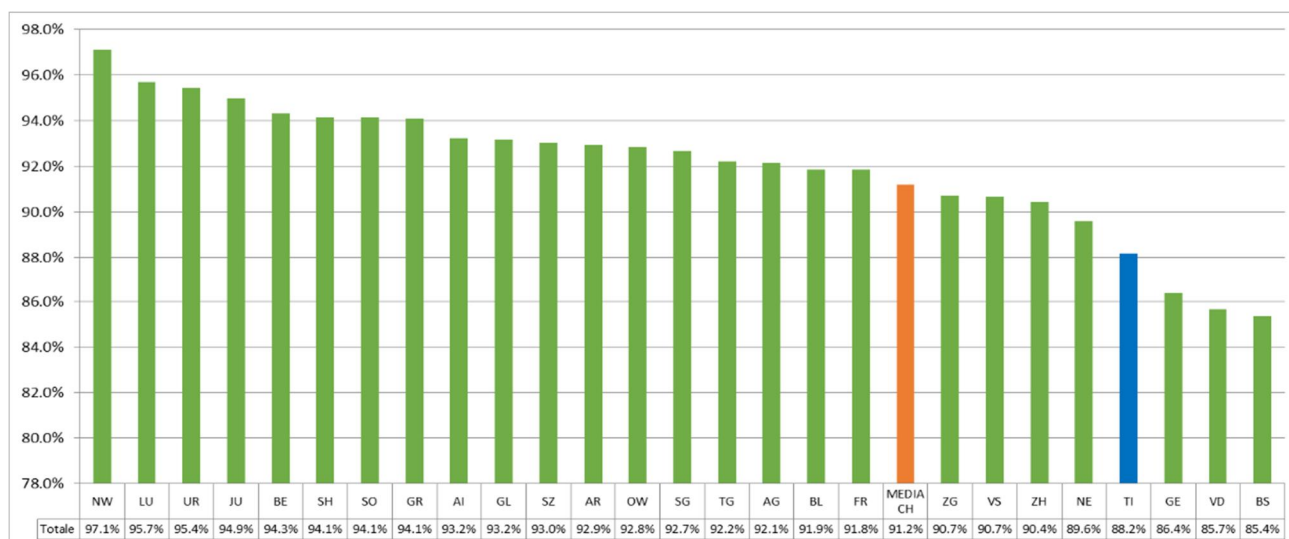
Il raggiungimento di questo obiettivo viene misurato in Svizzera con la "quota di prima certificazione del grado secondario II" che determina la proporzione di giovani che, dopo la scuola dell'obbligo, ottiene un primo titolo di grado secondario II entro i 25 anni.

Si tratta di un parametro utile per valutare in che misura, nelle diverse realtà cantonali, è realizzato uno dei principali obiettivi politici definiti dalla Conferenza dei direttori della pubblica educazione e dalla Confederazione, cioè quello appunto di fare in modo che il 95% della popolazione svizzera sia in possesso di almeno un titolo di grado secondario II entro i 25 anni.

Un titolo valutato giustamente importante per ridurre i rischi di esclusione sociale ed economica per questi giovani, offrendo loro gli strumenti per una partecipazione attiva e autonoma nella vita sociale ed economica del nostro Paese.

I dati disponibili più recenti (figura 1) indicano che in Ticino questo dato è pari all'88.2%, inferiore alla media nazionale (91.2%), collocando il Ticino in quart'ultima posizione tra tutti i cantoni svizzeri.

**Figura 1: Quota di prima certificazione secondario II entro i 25 anni, nel 2017, in Svizzera per Cantone**

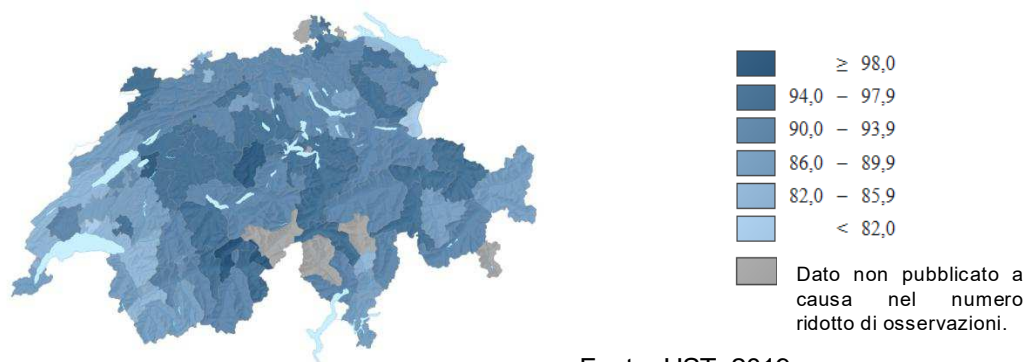


Fonte: UST, 2019

La cartina delle quote per distretto (figura 2) mostra come questo indicatore si modifichi su tutto il territorio elvetico. Il dato forse più significativo è che, indipendentemente dal Cantone e dalla regione considerati, i distretti che comprendono al loro interno i principali centri urbani (Losanna, Ginevra, Basilea, Lucerna, Lugano, Zurigo e Bienne) presentano spesso quote

basse di giovani con un primo titolo di grado secondario II entro i 25 anni, mostrando valori che possono oscillare dall'80% all'87%.

**Figura 2: Quota di prima certificazione secondario II entro i 25 anni, nel 2017, in Svizzera per distretto**



Fonte: UST, 2019

I dati statistici e le analisi promosse, sia a livello nazionale sia cantonale<sup>2</sup>, evidenziano l'esistenza di situazioni comuni che generano differenze importanti nei tassi di certificazione, situazioni che sono dovute:

- al genere, con una quota maggiore di ragazze che consegue un titolo di secondario II rispetto agli uomini;
- allo statuto migratorio, con una maggiore difficoltà nel conseguire un titolo di studio per le persone svizzere o straniere che hanno vissuto all'estero una parte della loro vita.

## 2.2 La situazione in Ticino

A livello cantonale su mandato del DECS, il Centro innovazione e ricerca sui sistemi educativi (CIRSE) del Dipartimento Formazione e apprendimento della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana ha pubblicato due studi riguardanti i percorsi scolastici dei giovani residenti in Ticino a partire dalla scuola media<sup>3</sup>.

Nello studio di Marcionetti e altri (2015), sono stati ricostruiti i percorsi scolastici dei ragazzi e delle ragazze iscritte in III media nell'anno scolastico 2008/2009, seguendo il loro percorso formativo per i successivi sei anni.

Nel secondo studio di Zanolla (2017) si è poi proseguito il monitoraggio dei percorsi scolastici di questi stessi giovani fino all'anno scolastico 2016/2017 compreso, cercando di determinare quanti tra loro siano arrivati a conseguire un titolo di secondario II, anche se non in modo lineare e continuativo, cioè con ripetizioni, interruzioni, cambiamenti di formazione o riorientamenti.

In conformità a questi studi, dopo otto anni dalla conclusione della III media (quando la maggior parte dei giovani seguiti hanno circa 21 anni) ben il 12% dei ragazzi risulta essere uscito dal sistema educativo ticinese senza aver acquisito in Ticino alcun titolo post obbligatorio.

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli si veda anche Egloff M. e Cattaneo A., Scuola a tutto campo - Indicatori del sistema educativo ticinese, CIRSE 2019.

<sup>3</sup> Marcionetti J. e al., Snodo: percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi, CIRSE 2015; Zanolla G., Monitoraggio dei percorsi scolastici e professionali dalla Scuola media in poi: tre coorti a confronto, CIRSE 2017.

Questo vuol dire in cifre che questi giovani senza titolo sarebbero teoricamente 350.

In realtà questo dato non è statisticamente probatorio, poiché in questo gruppo di giovani “usciti dai radar”, sono inclusi anche i giovani che hanno proseguito gli studi fuori dal Ticino o che hanno intrapreso formazioni non incluse nel database delle scuole cantonali GAGI.

L’effettivo numero è quindi probabilmente minore anche se oggi non abbiamo gli elementi necessari per valutare in che misura lo sia.

### 3. IL PROGETTO OBIETTIVO 95%

Il progetto “Obiettivo 95%” prevede 6 misure operative destinate a prevenire gli abbandoni scolastici e sostenere e accompagnare le giovani e i giovani che hanno abbandonato gli studi prima di aver conseguito un diploma nel reinserimento, offrendo loro sostegno e accompagnamento.

Questi giovani sono definiti “drop-out”, termine che nel Messaggio viene definito in questo modo: *“Essere “drop-out” oggi significa avere maggiori probabilità di incappare in difficoltà nel trovare lavoro, non poter attivamente progettare la propria vita (aumento del fatalismo, della demotivazione o depressione ecc.) e vedere crescere la probabilità di aumentare i costi sociali generati (sanità, aiuto sociale ecc.)”*

È evidente che prevenire e tentare di intervenire per ridurre la cronicizzazione del fenomeno “drop-out” ha costi economici inferiori di quelli generati dall’esclusione e quindi dalla presa a carico della rete sociale del giovane in questione.

In tal senso è logico pensare all’intervento preventivo come a un buon investimento sia finanziario sia sociale.

Ecco le 6 misure operative proposte:

N	Misura
1	Introduzione della base legale per l’obbligo formativo fino a 18 anni
2	Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione
3	Promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all’apprendistato orientate alle competenze
4	Promozione e ampliamento delle formazioni professionali biennali
5	Finanziamento di programmi e azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione
6	Azioni, nell’ambito della Città dei mestieri della Svizzera italiana

Vediamole nel dettaglio.

#### 3.1 Introduzione della base legale per l’obbligo formativo fino a 18 anni

La Legge della scuola va modificata introducendo l’obbligo formativo fino a 18 anni su modello di quanto fatto a Ginevra. Questa modifica è necessaria per permettere di monitorare, mettere in contatto e seguire i giovani che interrompono il percorso formativo senza aver ottenuto un diploma di secondario II dopo la scuola obbligatoria, almeno fino al compimento dei 18 anni.

L'obbligo formativo non va per contro confuso con l'obbligo scolastico, perché per questi giovani il reinserimento in un percorso scolastico è in realtà in molti casi l'obiettivo finale. Il percorso di avvicinamento a questo inserimento può essere non necessariamente lineare e può passare attraverso misure e strutture che, a complemento di quelle ordinarie, possano permettere a questi giovani di trovare la loro strada verso l'autonomia, grazie a progetti e coaching individualizzati.

### **3.2 Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione**

Attualmente i giovani che abbandonano le scuole non possono essere più seguiti nel loro percorso successivo, per cui è necessario avere a disposizione un sistema strutturato di rilevamento, aggancio e accompagnamento dei giovani che interrompono la formazione post obbligatoria alla fine della scuola media o addirittura prima di conseguire il diploma.

Per rendere concreto l'obiettivo sono quindi necessari due ordini d'interventi;

- il primo è una **modifica della gestione dei dati relativi ai percorsi scolastici** che dovrà permettere di completare e aggiornare la banca dati GAGI (Gestione Allievi e Gestione Istituti) del DECS mantenendo nella stessa anche le giovani e i giovani che interrompono la formazione post obbligatoria. La tempistica d'implementazione dell'intervento viene per il momento rimandata a una fase successiva, dopo i necessari approfondimenti.
- Il secondo è la creazione di un **Progetto pilota di servizio di sostegno dei giovani che non iniziano o interrompono una formazione del secondario II (sia professionale che di studio)**. Nello stesso è prevista l'**attivazione di 3 operatori**.

Questo servizio sarà gestito in forma di progetto pilota dall'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione, unitamente alla Sezione della formazione commerciale e dei servizi, e con il sostegno di un gruppo di accompagnamento interdipartimentale DECS-DSS-DFE incaricato della messa in atto delle misure previste nel rapporto del 5 giugno 2018 della Commissione della gestione e delle finanze inerente all'utilizzo dell'importo di fr. 3'000'000 da destinare a misure a sostegno dell'occupazione, adottato dal Gran consiglio il 20 giugno 2018. Il servizio si propone di iniziare la sua attività già nel 2020 con un gruppo di giovani adulti 18-25 anni attualmente a beneficio dell'assistenza, ampliando poi in modo progressivo le sue attività verso i giovani 16-18 anni e 18-25 anni usciti dal sistema formativo senza un diploma di secondario II, ma che non sono ancora al beneficio di prestazioni sociali. **Visto che si tratta di un Progetto pilota e di una modalità di lavoro sul territorio in larga misura nuova, si ritiene opportuno iniziare l'attività del Servizio a favore dei giovani in assistenza, perché sono di fatto già agganciati e seguiti dalla rete, per poi estendere progressivamente lo stesso a tutti i giovani non inseriti in un percorso formativo dopo le scuole dell'obbligo.**

Come detto, si tratta quindi di un nuovo servizio che proporrà un approccio proattivo nell'aggancio dei giovani usciti dal sistema scolastico, con l'obiettivo di reinserirli in un percorso formativo, anche in collaborazione con la Città dei mestieri della Svizzera italiana, gli enti e gli uffici cantonali che già si occupano dei giovani del secondario II in difficoltà (come i docenti mediatori, gli ispettori di tirocinio, l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, l'Istituto della transizione e del sostegno).

Esso dovrà parallelamente impostare collaborazioni snelle e funzionali con gli altri servizi dell'Amministrazione cantonale, con i servizi sociali comunali e altri enti già attivi sul territorio con i giovani a rischio di esclusione, facendo anche proprie le attività oggi svolte dal Gruppo operativo per il collocamento a tirocinio (GOCT).

Oggi, come già ricordato, nonostante gli sforzi fatti, l'88% delle e dei giovani fino a 25 anni conseguono un diploma secondario II, per cui per centrare l'obiettivo di alzare al 95% la quota dei giovani diplomati, è necessario cambiare strategia e potenziare in modo mirato gli sforzi.

In questo senso l'esperienza del Canton Ginevra, oltre ad alcuni esempi internazionali, ci dimostra come sia necessario mettere in campo un approccio mirato e strutturato in modo specifico per questi casi, ottenendo quale contropartita risultati davvero incoraggianti. Una volta "riagganciati" i giovani in un percorso formativo, gli stessi potranno poi rientrare nel percorso formativo "normale" già oggi offerto loro.

### **Costo e finanziamento del rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione.**

Per il momento il Messaggio non è in grado di quantificare in dettaglio il costo della **modifica tecnica dell'applicativo GAGI** perché mancano i dati necessari per poterlo fare.

I costi del Progetto pilota, sulla base delle stime fatte sul numero di giovani da avvicinare (200-300 l'anno) e successivamente accompagnare, comporta **l'assunzione progressiva di tre operatori a tempo pieno**, con un costo a regime di circa 0.36 mio all'anno.

Finanziariamente il "Progetto 95%" è stato inserito come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del messaggio sul Preventivo 2020 e sarà quindi necessario adeguare il Preventivo a gestione corrente 2020 e il Piano finanziario per gli anni successivi 2021-2024 della DFP (cfr. cap. 6).

L'impatto sul preventivo 2020 di tale misura dipenderà dalla data della sua entrata in vigore. Ipotizzando che questa sia il 1° settembre 2020, la spesa di gestione corrente da inserire **nel preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 90'000.-** .

### **3.3 Sviluppo di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze**

Sulla base dell'esperienza di Ginevra è necessario preparare, con misure specifiche, questi giovani all'inserimento/reinserimento in una formazione professionale adottando anche misure diverse da quelle in questo momento in uso nel settore professionale.

Questa fase di preparazione all'apprendistato prevede uno specifico percorso di accertamento delle potenzialità e dei bisogni a livello psicosociale, tenendo in dovuta considerazione le potenzialità, la motivazione, i bisogni formativi, sia per quel che concerne sia le competenze di base che professionali di questi giovani tra i 16 e i 18 anni.

Dopo la fase di aggancio dei giovani e un primo bilancio delle competenze, saranno proposti percorsi differenziati e flessibili in base ai profili, alle potenzialità e ai rischi specifici di abbandono, creando gruppi il più possibile omogeni in base ai bisogni e alle esigenze.

### **Costo e finanziamento per la "Promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze"**

Tenuto conto del numero previsto di giovani da avvicinare (200-300 l'anno) e poi accompagnare, si stima un costo di fr. 200'000.- annui per mandati a enti esterni.



Come per il precedente capitolo valgono le stesse modalità di inserimento e contabilizzazione nei conti dello Stato. L'impatto sul preventivo 2020 di tale misura dipenderà anche in questo caso dalla data della sua entrata in vigore. Ipotizzando che questa sia il 1° settembre 2020, la spesa di gestione corrente da inserire **nel preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 50'000.-**.

### **3.4 Promozione e ampliamento delle formazioni professionali biennali**

Gli insuccessi e fallimenti scolastici generano sempre conseguenze negative più o meno gravi sul presente e sul futuro dei giovani che le vivono.

Spesso questi ragazzi hanno competenze, strumenti e capacità operative non sufficientemente solide e centrate per riuscire a fronteggiare un mercato del lavoro sempre più articolato e competitivo.

L'apprendistato biennale, riservato ai giovani che hanno un approccio più pratico che teorico alla professione, unitamente alla possibilità di effettuare periodi di pratica nelle aziende, possono costituire un primo passo capace di dare solidità e fiducia nei propri mezzi a questi giovani, offrendo loro un'utile porta per riuscire a rientrare nel mondo della formazione e del lavoro.

La Legge federale infatti permette, alla fine del percorso professionale biennale e ottenuto il Certificato federale di formazione pratica (CFP), di continuare la formazione reinserendosi nei percorsi per il conseguimento dell'Attestato federale di capacità (AFC) nel secondo anno di formazione.

In Ticino l'apprendistato biennale è ancora poco sviluppato rispetto al resto della Svizzera, perché ritenuto spesso dai giovani, dalle famiglie e anche dalle aziende una formazione di minore qualità.

Il potenziamento dei posti di apprendistato biennali messi a disposizione dalle aziende (+150 posti nel quadriennio già considerati nel pacchetto "Più duale"), così come le possibilità di stage e di periodi di pratica accompagnata in azienda, con una vigilanza e coordinamento cantonale, hanno lo scopo di offrire un percorso di reinserimento nel mondo formativo alla portata di un numero maggiore di giovani, senza precludere loro in alcun modo la possibilità di proseguire e approfondire poi la loro formazione anche fino all'ottenimento di un titolo nelle Scuole Universitarie Professionali (SUP).

Per raggiungere l'obiettivo si prevede di:

- organizzare momenti informativi con le aziende,
- verificare l'adeguatezza del materiale didattico messo a disposizione dei docenti e dei formatori nei percorsi CFP,
- valorizzare il percorso biennale di fronte all'opinione pubblica ad esempio con la raccolta di testimonianze di esperienze positive.

#### **Costo e finanziamento**

Il costo della formazione biennale è preso a carico nel quadro della gestione corrente della DFP a partire dal 2021.

Per il finanziamento delle azioni di promozione si farà capo alle risorse previste nel messaggio n. 7744 "Più duale" (misura 3.2 "*Formiamo professionisTi: nuova campagna posti di apprendistato vacanti nelle aziende*").

Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

### **3.5 Finanziamento di programmi e azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione**

Questo intervento prevede di consolidare efficaci misure sperimentali già attuate fin qui e di sostenere nuove strategie a favore dei giovani a rischio di esclusione dal sistema formativo; in particolare ci si rivolge ai ragazzi e alle ragazze prosciolti dall'obbligo scolastico senza aver ottenuto una licenza di scuola media, ai giovani arrivati in Svizzera da poco tempo e ad altri gruppi a rischio che saranno individuati nel corso dell'implementazione del progetto.

#### **1. Consolidamento di progetti sperimentali già in atto.**

Nel merito si ricorda il progetto di Pro Juventute, relativo all'accompagnamento e preparazione dei ragazzi con 15 anni o più **verso l'ottenimento della licenza di IV media** e il progetto LIFT, un progetto nazionale di **prevenzione dei rischi di non inserimento professionale** alla fine della scolarità obbligatoria già presente in alcune scuole medie del Ticino.

**Il progetto di Pro Juventute** è attivo dal 2010 ed è stato finora finanziato attraverso un contributo del Fondo Swisslos.

Lo stesso ha permesso a oltre 40 giovani di raggiungere il traguardo della licenza di IV media che, nonostante non sia un requisito indispensabile per accedere ai percorsi di formazione professionale, rappresenta comunque un importante passo sul quale cominciare a costruire un nuovo progetto d'indipendenza. Pro Juventute organizza il materiale didattico e di studio, assume giovani docenti e tiene i contatti con i ragazzi iscritti, con le famiglie e con gli educatori o operatori sociali che li seguono ecc., proponendo incontri in quattro sere alla settimana per studiare e per prepararsi all'esame finale da privatisti.

**LIFT** è invece un progetto nazionale dedicato ai ragazzi delle scuole medie (III e IV media). Lo scopo è di far incontrare le scuole e le aziende per aumentare le possibilità di trovare un posto di formazione professionale per quei giovani che, per ragioni scolastiche, familiari o sociali, potrebbero trovarsi in difficoltà nel farlo in modo autonomo. I giovani hanno la possibilità di recarsi in un'azienda della loro regione qualche ora la settimana, al di fuori dell'orario scolastico, in modo da sensibilizzarli al mondo professionale.

L'organizzazione, il finanziamento e il monitoraggio di tutto il progetto LIFT erano fin qui a carico delle scuole medie che hanno deciso di aderirvi (Agnò, Balerna, Castione, Gravesano, Morbio Inferiore, Pregassona, Riva San Vitale, Viganello, più una scuola privata e cioè la Parsifal di Sorengo)<sup>4</sup>.

Nel merito la Commissione formazione e cultura fa propria la proposta di potenziare la presenza di questo progetto nelle sedi di SM, accogliendo quindi il potenziamento finanziario di CHF 100.000 presente nel Messaggio, portando quindi l'importo complessivo a carico del MOC a CHF 260.000.

Sono inoltre previste iniziative mirate d'informazione a favore di altri gruppi di persone a rischio di esclusione dal sistema formativo, come le comunità straniere.

#### **Costo e finanziamento**

**Per il progetto di Pro Juventute sono stati inseriti fr. 30'000.- a preventivo 2020** quale contributo cantonale in aggiunta al sostegno di Swisslos.

**Per il progetto LIFT lo stesso è finanziato attraverso il monte ore cantonale (MOC), attribuendo sgravi ai docenti attivi nel progetto, sgravi per complessive 32 ore-lezione con**

<sup>4</sup> Maggior info su <https://jugendprojekt-lift.ch/news/>

**un costo di circa fr. 160'000.- a cui proponiamo di aggiungere, per sostenere e ampliare le misure attuali, l'importo aggiuntivo già prospettato nel Messaggio di CHF 100'000.- in grado di garantire così il potenziamento del progetto stesso e quindi l'estensione di LIFT alle altre sedi di SM che vorranno aderire allo stesso.**

Ricordiamo che, come per i capitoli precedenti, vi è l'inserimento del "Progetto 95%" come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del messaggio sul preventivo 2020 (DECS).

L'impatto sul preventivo 2020 dipenderà dalla data della sua entrata in vigore. Restando sempre sul 1° settembre 2020, la spesa di gestione corrente da inserire **nel preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 25'000.-.**

### **3.6 Azioni nell'ambito della Città dei mestieri della Svizzera italiana**

Nonostante non sia la sua missione principale, la Città dei mestieri della Svizzera italiana potrà certamente assicurare consulenze mirate e un sostegno aggiuntivo anche a questi giovani e alle loro famiglie, poiché si tratta di un Servizio aperto e di facile accesso.

Il target dei giovani senza formazione o in situazione di rischio interruzione della formazione sarà oggetto di azioni mirate.

A queste si potranno aggiungere misure di sostegno nella ricerca d'impiego alla conclusione della formazione professionale di base.

#### **Costo e finanziamento.**

Non è previsto nessun costo supplementare.

## **4. CONTENUTI E CONSEGUENZE DELL'INTRODUZIONE DELL'OBBLIGO FORMATIVO FINO ALLA MAGGIORE ETÀ**

**Le modifiche all'art. 6 Lsc proposte con il presente messaggio (modifica del titolo e dei cpv. 1, nuovo 1bis, 5, 6 e 7) aggiungono all'obbligo scolastico, valido fino ai 15 anni o alla fine dell'anno scolastico in cui l'allievo compie i quindici anni, l'obbligo formativo, valido dalla fine dell'obbligo scolastico fino al compimento dei 18 anni.**

L'obbligo formativo va in tal senso definito con chiarezza.

Si tratta come già detto, di un concetto più largo, che comprende la frequenza di una scuola post-obbligatoria, a tempo pieno o per apprendisti, oppure un'altra attività formativa, la cui lista esaustiva dovrà essere definita nel Regolamento.

Si prevede di riconoscere in questo ambito, ad esempio, esperienze di natura linguistica, formazioni utili o propedeutiche ad un futuro percorso formativo formale, ecc. cioè tutte quelle esperienze che possono contribuire ad indirizzare i giovani verso un progetto di vita in cui la formazione scolastica/professionale costituisca il primo impegno al quale il giovane deve far fronte.

L'obbligo formativo non va quindi confuso con l'allungamento dell'obbligo scolastico ed è destinato a quelle poche giovani e a quei pochi giovani che, dopo la scuola dell'obbligo, non intraprendono, per ragioni varie, un percorso formativo post-obbligatorio.

Come già ricordato l'obbligo formativo fino a 18 anni comporta la necessità di mantenere nella banca dati scolastica GAGI i dati delle ragazze e dei ragazzi fino a 18 anni, incluse le indicazioni della loro eventuale mancata iscrizione ad una scuola post-obbligatoria dopo la

scuola media o le segnalazione tempestive dell'interruzione di una formazione o di percorsi di studio.

Sulla base di questi dati sarà quindi possibile prendere contatto con questi giovani per verificare le loro intenzioni formative.

Solo per chi non avrà ancora definito cosa fare (si stima questo numero di ragazze e ragazzi in ca. 200-300 giovani all'anno) gli operatori del nuovo servizio procederanno alla definizione di un progetto personale per ciascuno di loro.

In tal senso, la modifica dell'art. 53 cpv. 2 aggiunge agli obblighi dei genitori, oltre al controllo della frequenza della scuola dell'obbligo da parte dei loro figli, anche quella inerente alla loro frequenza della scuola post-obbligatoria o delle attività formative scelte fino ai 18 anni di età.

La modifica dell'art. 56 lett. a) è invece puramente formale.

I nuovi artt. 58a e 58b discendono dall'introduzione dell'obbligo formativo e sono analoghi agli artt. 57 e 58, validi per l'obbligo scolastico.

Il Regolamento dovrà definire una lista di misure che potranno rientrare nel progetto formativo (nuovo art.6 cpv. 1bis).

## **5. LA MOZIONE AY DEL 21 GENNAIO 2019 “OBBLIGATORIETÀ SCOLASTICA FINO AI 18 ANNI”**

Massimiliano Ay il 21 gennaio 2019 ha presentato la mozione “Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni” in cui chiedeva di estendere per legge l'obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni di età per contribuire così a contenere il fenomeno preoccupante dell'abbandono scolastico e a garantire il principio del diritto allo studio gratuito.

Come già ricordato, con questo Messaggio si vuole affrontare la preoccupazione espressa da Ay, ma con uno strumento un po' diverso, cioè l'obbligo formativo, per poter offrire, ai giovani in difficoltà, percorsi individualizzati non sempre necessariamente inseriti tra le mura di una scuola.

In tal senso la mozione può ritenersi evasa.

## **6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO**

Il presente messaggio è coerente sia con le Linee direttive 2016-2019, segnatamente con le schede n. 4 (Transizioni dalla scuola dell'obbligo alla scuola post obbligatoria (formazione professionale e scuole medie superiori) e n. 5 (Rafforzamento del tirocinio duale, riqualifiche professionali e integrazione nel mondo del lavoro), sia con le Linee direttive 2020-2023.

### **Conseguenze finanziarie sulla gestione corrente e sul personale**

Come già ricordato a più riprese, il “Progetto 95%” è previsto come nuovo onere escluso dalla tendenza nell'ambito del Messaggio sul Preventivo 2020 (DECS - Potenziamento per rafforzamento misure e servizi attivi nell'accompagnamento di ragazzi a rischio esclusione dopo la scuola dell'obbligo - Progetto 95%). Vi è quindi da prevedere l'adeguamento del

Preventivo a gestione corrente 2020 e del Piano finanziario per gli anni successivi 2021-2024 della DFP.

L'impatto sul Preventivo 2020 dipenderà dal momento in cui la misura entrerà in vigore. Ipotizzando che questo avvenga il 1° settembre 2020, l'impatto della spesa di gestione corrente sul preventivo 2020 ammonterebbe a fr. 165'000.- complessivi.

La misura negli anni successivi, una volta totalmente a regime, avrà un costo di fr. 660.000.-

Sulla base delle necessità effettive che si manifesteranno nei prossimi anni e delle disponibilità finanziarie, il Consiglio di Stato potrà valutare in futuro eventuali adeguamenti delle risorse oggi previste.

<b>N</b>	<b>Misura</b>	<b>Spesa corrente 2020</b>
2	Rilevamento, aggancio e accompagnamento verso progetti formativi dei giovani senza qualificazione	Assunzione di 3 operatori per il rilevamento, aggancio e accompagnamento in progetti formativi. La spesa, quantificata in circa. fr. 360'000.- annui, è a carico del CRB 560, conto 30100001 "Stipendi e indennità personale nominati", da adeguare in funzione dell'effettiva entrata in funzione del personale.
3	Promozione di percorsi individualizzati e forme di preparazione all'apprendistato orientate alle competenze	Mandati a enti esterni con un costo di fr. 200'000.- annui. La spesa è a carico del CRB 560, conto 31320001 "Onorari e spese per consulenze, incarichi e perizie", da adeguare in funzione dell'effettiva entrata in funzione delle misure.
5	Finanziamento di programmi e azioni mirate di sostegno per gruppi a rischio di esclusione	Sostegno e ampliamento delle misure attuali, unitamente ad eventuali altre con un costo annuo aggiuntivo di fr. 100'000.-. La maggior spesa è a carico del CRB 560, 36360034 "Contributi per provvedimenti di perfezionamento professionale", da adeguare in relazione all'effettiva entrata in funzione delle misure.

## 7. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato con le 6 misure operative presentate nel quadro del progetto "Obiettivo 95%" intende assicurarsi che tutti i giovani residenti in Ticino che ne abbiano necessità, dopo la scuola obbligatoria e almeno fino a 18 anni, possano essere seguiti e accompagnati verso un progetto individuale di formazione che possa permettere loro di conseguire un diploma del secondario II.

A medio termine l'obiettivo ha l'ambizione di incrementare la quota di giovani venticinquenni che ottengono un simile diploma, passando dall'attuale 88% al 95% (obiettivo della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione e della Confederazione).

Considerati i diversi ambiti in gioco e il numero importante di istituzioni coinvolte, è previsto un monitoraggio delle attività svolte, per acquisire le necessarie basi conoscitive per una valutazione dell'efficacia delle misure proposte e quindi per poter poi valutare se e come consolidare l'esperienza del quadriennio 2019-2023 negli anni successivi.

**Visto l'importante sforzo richiesto anche alle aziende nell'attuazione di queste misure, la Commissione formazione e cultura ritiene necessario che lo Stato del Cantone Ticino, nel suo ruolo di datore di lavoro, dia il buon esempio portando la quota dei posti di tirocinio da esso offerti dal previsto 4.0-4.5%, proposto nel Messaggio "Più duale", a una quota minima del 5%, richiesta che diviene quindi parte integrante di questo Rapporto.**

**Per tutto quanto precede la Commissione formazione e cultura invita il Gran Consiglio ad approvare le proposte avanzate con il Messaggio n. 7742, introducendo nella Legge della scuola l'obbligo formativo fino a 18 anni per i giovani che hanno abbandonato o non sono inseriti in un percorso formativo, offrendo così al 95% delle giovani e dei giovani residenti in Ticino la possibilità di ottenere un Diploma del secondario II entro 25 anni.**

**Si chiede inoltre di modificare la quota minima di posti di apprendistato offerti dall'Amministrazione cantonale dai previsti 4-4.5% ad un minimo del 5%.**

**Con questo Rapporto si ritiene altresì evasa la mozione di Massimiliano Ay del 21 gennaio 2019 "Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni".**

Per la Commissione formazione e cultura:

Anna Biscossa, relatrice  
Ermotti-Lepori - Gardenghi - Ghisla -  
Ghisletta - Guerra - Guscio - Imelli - Käppeli -  
Piezzi - Polli - Pugno Ghirlanda - Robbiani -  
Speziali - Tenconi - Tonini

Allegata: Mozione Massimiliano Ay del 21 gennaio 2019

## MOZIONE

### Obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni

del 21 gennaio 2019

Partiamo da alcune cifre: sono 974 i giovani sotto i 25 anni e oltre 1'200 quelli tra i 26 e i 35 anni di età a beneficiare dell'assistenza. Oltre a ciò, circa un quinto dei giovani al Sud delle Alpi è privo di un'occupazione, raggiungendo in pratica un record nazionale. Il dato più allarmante è però un altro, e cioè che negli ultimi cinque anni questi casi sono aumentati del 50%. Ad emergere in modo chiaro è l'esistenza, nei fatti, di una forte correlazione tra il basso livello formativo e il rischio di finire in una condizione di povertà e di precarietà esistenziale.

Il Partito Comunista è consapevole che l'estensione del diritto per tutti a un'istruzione qualificata costituisce l'imprescindibile premessa per far sì che a tutti siano assicurati i fondamentali diritti di cittadinanza a iniziare da quello al lavoro, per consentire lo sviluppo economico, sociale, civile, democratico dell'intera società. Partiamo cioè dalla premessa che nella società della conoscenza quello all'istruzione è un diritto inalienabile, la base strutturale su cui costruire la società della democrazia e dell'uguaglianza. Per questo l'elevamento dell'obbligo di istruzione costituisce un obiettivo strategico per il futuro di tutti.

Facendo riferimento alla mia interrogazione del 19 febbraio 2018 ([n. 20.18](#)) e alla relativa risposta del Consiglio di Stato del 27 giugno 2018 e facendo riferimento inoltre alle dichiarazioni del Consigliere di Stato Manuele Bertoli nell'ambito della recente discussione parlamentare sui conti preventivi 2019 circa la disponibilità del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport a perlomeno riflettere sull'ipotesi di un obbligo di formazione fino al compimento dei 18 anni, formalizzo tramite la presente mozione la richiesta di estendere per legge l'obbligatorietà scolastica fino ai 18 anni di età.

Si tratta, questo, di uno degli strumenti che lo Stato ha disposizione per affrontare il fenomeno preoccupante dell'abbandono scolastico e garantire quindi, e non solo a parole, il principio del diritto allo studio. Preso atto che oggi gli esclusi dalla scuola in quella fascia di età sono prevalentemente i ragazzi provenienti dalle situazioni socio-culturali più svantaggiate, la scelta della gratuità della scuola assume un'importanza particolare.

Massimiliano Ay